

Riassunti preliminari dei Rapporti del Commissario generale per l'immigrazione negli Stati Uniti per gli [anni 1909-1910 e 1910-1911.

a) Riassunto del Rapporto riguardante l'anno finanziario 1909-1910 (1).

Aumento nell'immigrazione.

La tendenza all'aumento già manifestatasi nell'anno 1908-1909 si è mantenuta anche nell'anno 1909-1910. L'immigrazione totale propriamente detta per quest'ultimo esercizio fu di 1,041,570 individui, il che costituisce una eccedenza di 289,784 persone sul totale per l'anno 1908-1909 e di 258,700 su quello per il 1907-1908. L'immigrazione dell'ultimo anno è tuttavia ancora inferiore di 243,779 a quella dell'anno fiscale 1906-1907, che rappresentò l'anno della maggiore immigrazione negli Stati Uniti.

L'aumento verificatosi durante l'ultimo esercizio in confronto del precedente è attribuito — secondo il rapporto — in parte a cause naturali, cioè, l'accresciuta domanda di braccia, ma in parte anche a cause artificiali e, cioè, all'attività istigatrice delle Compagnie di navigazione.

Il numero dei partiti nel 1909-1910 fu di 202,436, in confronto di 225,302 nell'anno precedente, il che dà a favore dell'ultimo esercizio un maggior guadagno netto di popolazione di 273,776 persone (cioè 817,619 in confronto di 543,843).

Classificazioni dicerse degli immigranti ammessi.

Del numero totale degli immigranti ammessi 863,310 erano fra il 14.mo e il 15.mo anno di età, 120,509 sotto i 14 anni e 52,731 sopra i 45.

Sempre del totale, 253,569 non sapevano nè leggere nè scrivere e 4571 sapevano soltanto leggere. Queste cifre si riferiscono

(1) Vedasi l'*Annual report of the Commissioner General of Immigration for the fiscal year ended June 30, 1910*. Le notizie preliminari riportate nel testo sono tratte da rapporti del prof. B. Attolico, R. Ispettore dell'emigrazione per l'America del Nord.

agli emigranti di età superiore ai 14 anni. La cifra assoluta degli analfabeti è stata quindi, nell'anno 1909-1910, superiore a quella dell'anno precedente, sebbene peraltro sia diminuita dal 29 al 28 per cento la proporzione sul totale.

Per quanto riguarda le occupazioni, il numero dei lavoratori comuni entrati nel 1909-1910 fu di 214,300; quello dei lavoratori specializzati di 138,570.

L'ammontare di danaro di cui gli immigranti in arrivo dichiararono di essere in possesso fu nel 1909-1910 di 28,197,745 dollari, il che dà una media di circa 27 dollari a testa. Degli ammessi, 693,305 possedevano meno di 50 dollari a testa, mentre 111,0971 possedevano una somma superiore.

Degli stranieri ammessi 755,453 dichiararono di avere pagato il loro passaggio del proprio, mentre 274,204 ammisero che esso era stato loro pagato da parenti e 11,913 dichiararono ancora ch'era stato pagato da non parenti. In altre parole, pur secondo le informazioni non sempre attendibili dei richiedenti ammissione, oltre il 25 per cento degli immigranti risultano essere stati assistiti nel viaggio.

Esclusioni ed espulsioni.

Durante l'ultimo anno furono respinti dai porti di sbarco 24,270 stranieri e, cioè, il 2 per cento del numero totale dei richiedenti ammissione. La percentuale dei respinti durante l'anno precedente era invece stata dell'11 per cento. Fra le cause principali di reiezione figurano il « *public charge* » per 15,927 individui, le malattie contagiose per 3,033 e il « *contract labor* » per 1,786. Importante è lo sbalzo verificatosi dal 1908-1909 al 1909-1910 nel numero dei respinti per « *public charge* » come conseguenza del maggior rigore usato nell'esame degli ammittenti.

Rilevante è il numero dei marinai stranieri che risultano aver disertato le proprie navi, sebbene anche qui sia da far poco affidamento sulla attendibilità delle cifre fornite in proposito dai capitani. Questa continua evasione alla legge, dice il rapporto, crea una situazione di cose intollerabile, cui può solamente essere portato riparo mediante nuove disposizioni legislative.

Condizioni fisiche, mentali e morali degli immigranti.

Durante l'ultimo anno vennero respinti 3,128 stranieri per deficienza fisica, 379 per deficienza mentale, 1,215 per deficienza morale, oltre a 312 per difetti fisici o mentali minori, sufficienti

peraltro a pregiudicare l'attitudine dell'ammittendo a guadagnarsi da vivere, raggiungendosi così un totale generale per questo titolo di 5,034 reiezioni.

Furono inoltre deportati (1) 315 stranieri per deficienza fisica, 709 per deficienza morale, 554 per deficienza mentale, in tutto 1,576, con un totale generale fra respinti e deportati per il titolo di cui trattasi di 6612.

Sorgenti dell'immigrazione ed allettamenti ad emigrare.

Viene nuovamente posto in rilievo il fatto che una gran parte dell'immigrazione (circa il 68 per cento del totale) è fornita dal mezzogiorno e dal Sud-Est dell'Europa. Il problema dell'immigrazione — dice il rapporto — che già di per sè stesso è venuto aumentando di importanza per molti anni, ne acquista una anche maggiore per il fatto che una così gran quantità degli immigranti entrati negli ultimi anni appartiene a razze, le quali differiscono radicalmente dal primitivo nucleo di razza teutonica e celtica, mettendosi così a dura prova la potenzialità di assimilazione del paese. Pur riconoscendosi che l'America riesce in certo modo ad elevare lo « standard » dei nuovi arrivati, rimane da dimostrare se la razza americana risulti effettivamente *migliorata* dall'assimilazione dei nuovi elementi di popolazione straniera in arrivo. Questo punto di vista potrà essere criticato come egoistico, dice il rapporto, ma l'egoismo in siffatta materia può essere reso necessario dal bisogno di assicurare il rispetto verso sè stessi e da esigenze di auto difesa. Sorge in altri termini la questione se e per quanto tempo l'America possa continuare nei suoi sforzi intesi alla assimilazione di tanti individui appartenenti agli elementi più poveri di razze, come l'iberica e la slava, senza portar pregiudizio alla propria costituzione ed essenza politica.

L'immigrazione dai paesi sopra menzionati risulta poi essere indotta, cioè, stimolata, artificiale, e di conserva con essa si sviluppa sempre più un piano sistematico di sfruttamento dell'altrui ignoranza.

Il rapporto del Commissario generale a questo proposito dichiara che a prevenire, o almeno a ridurre materialmente questa non desiderabile immigrazione artificiale è necessario rafforzare la legge, estendendo la comprensione del termine « Contract La-

(1) Per deportati s'intendono quegli stranieri di cui, essendo già ammessi nella Confederazione, si trova poi che sono entrati in contravvenzione alla legge e viene quindi ordinata dalle autorità, nel limite di tre anni dall'entrata, la deportazione al paese d'origine.

bor » si da potervi includere gli stranieri indotti ad emigrare da false promesse e rendendo più definite le sanzioni penali. Di più la portata dell'art. 7 della legge del 1907 sull'immigrazione dovrebbe essere ancora allargata, in modo da poter colpire ogni stimolo all'emigrazione compiuto da qualsiasi persona, compagnia o corporazione come da qualsiasi società di navigazione, per le quali ultime la riscossione delle pene pecuniarie dovrebbe essere resa un processo di natura meramente esecutiva, con la sanzione del rifiuto della libera pratica.

Importazione di immigranti vincolati da contratto di lavoro.

Il soggetto del contratto di lavoro è così strettamente connesso a quello dell'immigrazione sollecitata che la discussione dell'uno non è completa senza quella dell'altro.

Il « padrone system » ha continuato a mantenersi in fiore ma ha peraltro ricevuto un colpo molto serio colla prosecuzione giudiziaria di parecchi padroni e col richiedere per l'ammissione di ragazzi sotto i 16 anni delle garanzie pecuniarie atte ad assicurare che i ragazzi stessi siano inviati a scuola e non posti al lavoro.

Quest'ultimo provvedimento si ritiene che scoraggerà l'importazione di lustrascarpe e camerieri greci ed italiani.

Allo scopo di colpire il « padrone system » e in genere la crescente schiera di coloro che vivono depredando e sfruttando i propri connazionali in connessione coll'allettamento ad emigrare in base a false promesse, è essenziale che la legge definisca chiaramente questa specie di reato ed offra modo di punire con prigione coloro tra i colpevoli del reato stesso che, essendosi messi al sicuro coll'inviare i loro illeciti guadagni in patria, non siano raggiungibili mediante multe di 1000 dollari.

Durante l'ultimo anno, notevoli sforzi furono compiuti per dare più rigorosa applicazione alle disposizioni sul contratto di lavoro. Furono nominati altri sei ispettori, rispettivamente assegnati ai più importanti centri di lavoro.

Divisione di informazioni.

Il rapporto del Sig. T. V. Powderly, capo della Divisione d'informazioni, mostra che, durante l'ultimo anno fiscale, la maggior parte del lavoro distributivo della Divisione fu quasi esclusivamente dedicato a lavoratori agricoli e domestici, di cui furono indirizzati a località ove trovarono già pronto lavoro 4282 persone in confronto delle 4163 dell'anno precedente.

Furono fornite informazioni a 18239 persone, quasi tutte per mezzo dello speciale ufficio stabilito a New York. Di essi la quasi totalità era rappresentata da agricoltori, braccianti agricoli, lavoratori comuni, o domestici.

Nella distribuzione della offerta di lavoro il Signor Powderly afferma essere importantissima la questione della difficoltà del trasporto, a cui deve addebitarsi il fatto che la maggior parte dei richiedenti informazioni si diressero a New York ed al New Jersey. Se anche in altri grandi centri fossero stabilite ramificazioni della Divisione, il numero dei disoccupati che annualmente sarebbe diretto a profittevoli impieghi crescerebbe sempre e dimostrerebbe l'utilità e la saggezza della istituzione.

Il Signor Powderly accenna pure alla voce corsa che le Compagnie di navigazione all'estero facessero larga propaganda della Divisione di informazioni sì da stimolare all'emigrazione, dichiarando che una scrupolosa indagine ha potuto assodare essere essa priva di qualsiasi fondamento.

Proposte legislative.

Tutte le diverse proposte di modificazioni alla legge vigente menzionate nel corso del rapporto sono raccolte, come già l'anno scorso, in un apposito disegno di legge, non molto difforme da quello annesso al rapporto precedente. Il Commissario generale lamenta che il primitivo progetto non abbia incontrato nel Congresso tal favore da permetterne la traduzione in legge, ed esprime la fiducia che ciò possa avvenire nella sessione in corso. Egli si mostra fiducioso che i principî contenuti nel progetto riscuotano la pubblica approvazione e rileva che l'accumulata esperienza dà un certo diritto all'Ufficio di immigrazione di parlare con autorità in materia.

Il Commissario generale accede all'opinione, espressa già nel precedente rapporto, che nè la prova del leggere e scrivere nè un aumento nella tassa d'entrata potrebbero mostrarsi praticamente così efficaci come i loro sostenitori credono. Quanto al primo criterio egli osserva che non gli sembra rispondere direttamente e necessariamente allo scopo di elevare lo « standard » generale, mentre d'altra parte non è così praticabile come pare a prima vista; il secondo, dato l'attuale sistema dei prestiti di danaro a scopo di espatrio, servirebbe fino ad un certo punto ad aumentare le possibilità di sfruttamento a danno degli emigranti e ad impoverire ancor più gli emigranti stessi.

Al contrario, il Commissario generale si dichiara nuovamente a favore di un esame fisico per tutti gli stranieri maschi fra il 16.mo e il 50.mo anno di età, condotto con gli stessi criteri

di quello per il reclutamento dei militari di terra e di mare ed insiste sulla necessità di rendere ancora più lata l'attuale disposizione riguardante gli individui eventualmente destinati a divenire « public charge » sì da comprendervi tutte le persone *economicamente non desiderabili*.

Il rapporto pone poi apertamente in rilievo la opportunità e la giustizia di togliere dalla legge ogni limite di tempo alla deportazione di quegli immigranti che, rimanendo cittadini stranieri, si dimostrino fisicamente, mentalmente e moralmente inadatti a rimanere nel paese. Per quanto elastica possa esser resa l'applicazione delle disposizioni riguardanti la esclusione dei non desiderabili non sarà mai possibile impedire in modo assoluto che qualcuno di essi non riesca ad essere ammesso. Si fa pure notare come i riformatori penali e gli istituti di carità si vengono riempiendo di stranieri, il cui mantenimento grava sui cittadini degli Stati-Uniti. Si insiste, quindi, sulla necessità di abolire il limite generale di tre anni ora esistente per la deportazione, nello stesso modo che fu fatto, con la legge speciale del 26 marzo 1910, per quanto riguarda il traffico delle schiave bianche.

Il rapporto procede a mettere in evidenza che molti tra gli stranieri respinti sono ripresentati all'ammissione quasi immediatamente, in porti differenti. Qualche volta, riescono ad entrare mediante sotterfugi, o false testimonianze e, se nuovamente respinti, si trovano ridotti a condizioni di assoluta miseria, tutto il loro avere essendo nelle tasche delle Compagnie di navigazione. A far fronte a una tal situazione di cose si raccomanda che uno straniero, una volta respinto, non sia ammesso a ritentar la prova per un anno, salvo permesso speciale del Segretario di Stato e che il trasporto di un emigrante già respinto prima del compimento di un anno sia elevato a reato e come tale severamente punito.

Sempre in connessione con l'argomento dei mezzi atti ad impedire l'entrata degli « undesirables » viene fatta la proposta, compresa anch'essa nel disegno di legge annesso al rapporto, che tutti gli stranieri provenienti da paesi provvisti di casellari giudiziari siano obbligati, per essere ammessi, ad esibire i propri certificati penali.

Il rapporto, da ultimo, raccomanda di raddoppiare le multe ora esistenti contro le Compagnie in caso di trasporto di emigranti affetti da malattie ributtanti o contagiose, tubercolosi o pazzia, portandole da 100 a 200 dollari.

b) Riassunto del Rapporto riguardante l'anno finanziario 1910-1911 (1).

Il rapporto del Commissario generale Signor Keefe per l'anno finanziario 1910-1911 si intrattiene specialmente sul mutamento, del resto già notato su precedenti relazioni, intervenuto nella fisionomia della immigrazione in generale, sui vari mezzi per un miglior controllo dell'immigrazione in modo da preservare gli Stati Uniti dai danni che possano derivarne, sulla distribuzione degli stranieri ammessi nel paese, su questioni speciali riguardanti l'immigrazione dal Messico e dal Canada, l'immigrazione cinese ecc.

Volume e caratteristiche dell'immigrazione.

Il rapporto mostra che durante l'ultimo anno fiscale entrarono negli Stati Uniti 1,030,300 stranieri dei quali 151,713 solo di passaggio (*non immigrant aliens*) e 878,587 immigranti propriamente detti (2). Nello stesso periodo lasciarono gli Stati Uniti 518,215 stranieri di cui 22,549 solo temporaneamente. Il guadagno netto di popolazione dovuto alla immigrazione fu così di 512,085 individui.

Sebbene nel 1911 l'immigrazione permanente sia stata inferiore a quella dell'anno precedente di 162,983 persone pure il numero degli stranieri respinti fu nel 1911 di 22,349 in confronto di 24,270 nel 1910 il che dà una proporzione di respinti nel 1911 di 2,01 per cento in paragone di 2,00 per cento nel 1910. Il numero dei deportati fu nel 1911 di 2788 di contro a 2695 nel 1910 con un aumento percentuale del 2,8.

Degli immigrati propriamente detti 155,996 furono lavoratori non specializzati e 148,892 lavoratori specializzati di contro, rispettivamente, a 173,952 e 33,473 partiti.

L'ammontare di danaro di cui gli immigranti dichiararono di essere in possesso nell'esercizio 1910-1911 raggiunse la cifra

(1) Vedasi *Annual report of the Commissioner General of Immigration for the fiscal year ended June 30, 1911.*

(2) Nelle statistiche americane è ora introdotta la distinzione così tra gli immigranti come tra gli emigranti (giacchè si tiene conto oltre che degli arrivi anche delle partenze) fra immigranti ed emigranti propriamente detti e stranieri che arrivano o partono solo per residenza temporanea, classificati questi ultimi come *non immigrant* oppure *non emigrant aliens*. Le cifre riportate nel testo (così per il 1910 come per il 1911), si riferiscono solo agli immigranti ed emigranti propriamente detti.

di dollari 29,411,488, con una media individuale di dollari 33 in confronto di dollari 27 nell'anno precedente. Degli ammessi solo il 18 per cento potè mostrare di possedere somme superiori ai 50 dollari.

Degli ammessi 714,709 erano sotto il 14.mo anno di età e 46,041 avevano raggiunto o superato il 45.mo.

Fra gli ammessi (non compresi gli inferiori a 14 anni) 182,273 dichiararono di non saper nè leggere nè scrivere, 2930 di saper solo leggere. In altre parole il 24.3 per cento degli immigranti di età superiore ai 14 anni era composto di analfabeti. La proporzione per il precedente esercizio era stata del 28 per cento.

Degli stranieri entrati 586,904 dichiararono di aver pagato il trasporto transoceanico col proprio danaro mentre 291,783, e cioè oltre il 33 per cento, ammisero di averlo avuto pagato da parenti od amici.

Stranieri fisicamente, mentalmente e moralmente deficienti.

Il Commissario generale insiste al riguardo sull'idea precedentemente esposta, che agli stranieri in arrivo sia applicato un esame fisico corrispondente a quello adottato per le reclute; che la pena pecuniaria comminata per le Compagnie di navigazione che trasportano emigranti affetti da malattie mentali o contagiose sia elevato da 100 dollari (nell'esercizio 1910-1911 le multe di 100 dollari imposte furono 246) quanto è attualmente a 200; che pene minori siano imposte per importazioni di persone affette da malattie di minor gravità di quelle ora previste della legge; e che le norme riguardanti l'esclusione dei criminali siano rafforzate in maniera da escludere senz'altro tutti coloro che abbiano commesso reati senza distinzione del luogo in cui detti reati sono stati commessi.

Non ostante la difficoltà di scoprire nei porti di arrivo i criminali e gli immorali, il rapporto dimostra che furono respinti nell'anno 644 criminali, 253 schiave bianche, 141 mezzani ed altre 5 persone traenti la loro sussistenza dal traffico sulle schiave bianche, mentre d'altra parte furono pure deportati altri 90 criminali, 345 prostitute, 53 mezzani e 24 sfruttatori di donne, con un totale per questa fra le peggiori categorie di immigranti non desiderabili di 1555 individui. Avendo le Corti riconosciuto alla legge del 1910 la portata di abolire il limite dei tre anni per la deportazione delle persone comunque implicate nel traffico delle schiave bianche il Commissario generale prevede per l'avvenire nella materia risultati ancora migliori.

Incitamento all'immigrazione.

Il rapporto discute di nuovo lungamente le diverse vie e forme traverso le quali le Compagnie di trasporto o altre corporazioni o persone interessate riescono a stimolare artificialmente l'emigrazione. Codesti sistemi servono a far arricchire le Compagnie a spese degli stranieri immigranti sfruttando questi così nei paesi di provenienza come in quelli di arrivo e sono di gran pregiudizio agli interessi dei lavoratori già stabiliti nella Confederazione. Sub-agenti di Compagnie di navigazione, spesso operando d'accordo con mediatori di lavoro, inducono degli stranieri a lasciare il proprio paese di origine con promesse esagerate di impieghi e di mercedi e spesso anticipando a chi ne ha bisogno le somme necessarie per il viaggio transoceanico di cui si garantiscono con ipoteche sui loro beni. Si insiste sulla necessità che la legge sia resa molto più rigorosa al riguardo.

Applicazione delle norme circa il contratto di lavoro.

Il rapporto dimostra i buoni risultati conseguiti nell'attuazione delle disposizioni vigenti in questa materia. Durante l'ultimo anno 1357 stranieri furono deportati come contravventori alla clausola sul contratto di lavoro e furono imposte ai trasgressori multe per un complesso di dollari 75,000, senza contare i procedimenti in corso alla fine dell'esercizio. Si propone di emendare la legge in maniera da colpire le importazioni di lavoro sia che esse siano il risultato di false promesse sia che lo siano di vere, l'esperienza avendo dimostrato che anche delle promesse apparentemente fatte in buona fede sono false e al solo scopo di vendere biglietti di navigazione o collocare mano d'opera laddove essa possa essere sfruttata. Si propone pure che sia reso possibile di sostituire in questi casi procedimenti così civili come penali e che la eccezione consentita della importazione di lavoratori specializzati quando appartengano ad una categoria non esistente già negli Stati Uniti sia subordinata al consenso preventivo del Dipartimento del commercio e del lavoro.

Distribuzione degli stranieri.

Il Commissario generale si mostra tutt'altro che ottimista riguardo ai piani delle diverse organizzazioni costituite per la distribuzione e collocamento degli immigranti nei luoghi ove effettivamente ne sia sentito il bisogno, prevenendo così anche l'ulteriore affollamento degli stranieri nei grandi centri industriali ai

quali ora sono preferibilmente diretti. Egli fa rilevare in proposito che tutti codesti piani di distribuzione cozzano contro difficoltà pratiche di grande importanza spesso non tenute in sufficiente conto dai teorici del problema e cioè: a) che probabilmente è ora troppo tardi per frenare il flusso immigratorio verso centri in cui sono ora già formati importanti nuclei coloniali stranieri; b) che anche ammesso che un certo numero di stranieri si presti alla distribuzione non v'è nessun mezzo per far sì che essi poi rimangano nei luoghi ove furono originariamente collocati; c) che la distribuzione non è più ora se pur mai lo fu il rimedio reale contro i danni derivanti dalla immigrazione; d) che infine le difficoltà dell'opera di governo non risultano affatto diminuite ma bensì aggravate dai piani già attuati o predisposti per la cosiddetta distribuzione. Il Signor Keefe è pure d'opinione che un qualunque piano di distribuzione della mano d'opera non può a meno di portare per ripercussione un aumento nella immigrazione con ulteriori benefici per le Compagnie di navigazione e gli intermediari del lavoro.

Commentando tuttavia gli scopi avuti dalla legge nell'istituire la *Divisione di informazioni* il Commissario generale si compiace di vedere che il lavoro esplicato dalla Divisione stessa nell'ultimo anno sia stato in armonia con gli intenti della legge, i quali consistono nel rendere sempre più possibile ed intensa la cooperazione fra i diversi Stati e territori e le autorità federali di immigrazione riguardo alla diffusione di informazioni fra i nuovi arrivati circa le opportunità agricole e coloniche nelle diverse regioni del paese.

Dal rapporto speciale del capo della Divisione di informazioni Signor T. V. Powderly si rileva al riguardo che sopra un totale di 30,657 persone che ottennero informazioni attraverso gli appositi uffici federali 7134 erano lavoratori agricoli e 8028 lavoratori diversi e non specializzati.

Legislazione sull'immigrazione e proposte di modificazioni.

Anche quest'anno il Commissario generale allega al proprio rapporto lo schema di un nuovo progetto di riforma generale della legge non dissimile peraltro da quello già presentato nel rapporto dell'anno precedente cui espressamente si riferisce per la relativa illustrazione e commento.